

COMUNICATO STAMPA

L'impatto della crisi climatica sul diritto alla salute globale

Roma, 26 giugno 2025.

È stato presentato oggi a Roma, presso la Camera dei Deputati, il policy paper “**Salute globale e One Health: le sfide della crisi climatica**”, realizzato dal **Network italiano Salute Globale** e da **Aidos-Associazione italiana Donne per lo Sviluppo**, per approfondire **il nesso fra gli effetti del cambiamento climatico e il diritto alla salute globale**, con interventi di persone esperte e le testimonianze dal campo di alcune organizzazioni della società civile (Osc) che aderiscono al Network.

Dal report emerge l'importanza dell'approccio **One Health per garantire la piena attuazione del diritto alla salute globale**. Si tratta di **progettare una strategia integrata** che esplori le interazioni tra ambiente, salute umana e salute animale, per promuovere una collaborazione intersettoriale e affrontare sfide complesse, come la resistenza antimicrobica nella cura di alcune malattie e il degrado ambientale in cui vivono molte persone, specie animali e vegetali.

Le testimonianze degli interventi di cooperazione sanitaria di **Amref Health Africa, Medicus Mundi Italia, Progettomondo e World Friends**, evidenziano sia gli impatti concreti della crisi climatica sulla salute sia le risorse messe in campo per mitigarne gli effetti promuovendo interventi efficaci laddove i sistemi sanitari sono fragili (dall'impiego delle **unità sanitarie mobili** alle pratiche di **coinvolgimento delle comunità locali**).

“Politiche sanitarie che non prevedono piani di resilienza climatica, così come politiche climatiche che trascurano le implicazioni per la salute sono destinate a fallire” – ha dichiarato **Stefania Burbo**, focal point del **Network italiano Salute Globale** – *“per questo chiediamo all'Italia di **proseguire lo storico impegno per la salute globale**, in un momento in cui l'intensificarsi dei conflitti armati aumenta le disuguaglianze nell'accesso al diritto alla salute”*.

Le Osc riunite nel Network sottolineano l'importanza di: **promuovere politiche di salute globale di lungo periodo** per rafforzare i sistemi sanitari pubblici e di comunità, garantendone l'operatività nell'ambito della **prevenzione, preparazione e risposta alle pandemie**; continuare a sostenere il **Global Fund nell'anno del suo ottavo processo di rifinanziamento**, quale principale donatore multilaterale nella lotta contro Aids, tubercolosi e malaria, nonché nel rafforzamento dei sistemi sanitari nazionali e comunitari; rispettare gli impegni sul clima presi nei fora multilaterali e internazionali, per una **transizione energetica equa anche per la salute pubblica**.

Inoltre, come afferma **Maria Grazia Panunzi** di **Aidos**, è necessario *“prevenire la **violenza di genere e le pratiche dannose**, come le mutilazioni genitali femminili e i matrimoni precoci, che **aumentano in situazioni di crisi climatica** e conflitti”*.

*“E garantire la **partecipazione attiva della società civile, delle comunità, delle donne e delle ragazze**, riconoscendone il ruolo di agenti di cambiamento, a livello locale, nazionale e internazionale”* chiosa Panunzi.

L'intero rapporto è online su
www.networksaluteglobale.it

Per interviste o ulteriori informazioni scrivere a
press@networksaluteglobale.it